

01 È UNA STORIA

Il Canto dei Cantici canta una storia che è vera. *Yea! Yea!* Quella dell'Uomo e della Donna di sempre, che amandosi amano, uno nell'altro, l'Amore (*maiuscolo*).

E se è una storia, diviene ed è un percorso. Un percorso da camminare, che come strada ha i suoi segnali, simboli indicanti direzione (*quella giusta, bella e buona*).

Ad esempio. Se io dico "Pozzo profondo e limpido", voi capite, vero? Anche: "Bosco intricato e misterioso"? *E se dico:*

"Sole che illumina e scalda", o "Città coi suoi tanti rapporti"? I simboli parlano, indicando il senso pieno. *Yea!*

"Il Cantico è la storia di un uomo e di una Donna. Lui è lui e Lei è lei. Sii anche tu quello che sei! E ricorda che il tuo Amore, come quello degli Sposi, è dinamico e diviene, è un percorso che cammini e, come strada, ha i suoi segnali, i suoi simboli parlanti: leggili, interpretali, vivili. È una storia...". Quella di un Uomo e di una Donna che, amandosi, indicano Dio e... quasi...senza citarlo, arrivano a testimoniare.

Come fiamma del Signore è la vostra comunione, il rapporto di "Voi" due nell'Amore.
Infatti...

Anche oggi c'è un Lui e una Lei che ne fanno di tutti i colori. telefonino che suona a tutte le ore (**Wow: cia-cia-ciao**).

Anche oggi il sole e Città coi suoi tanti rapporti, alcuni buoni e, troppi, ancora falsi.

"È una storia, un divenire, un camminare di Voi due grazie tramite e per l'A-mo-re. Lui è lui e lei è lei. Sii anche tu quello che sei! E ricordate: il vostro Amore, come quello degli Sposi, è capace anche di dire Dio A-mo-re: pienezza di vita, già qui e per sempre.

È una storia il vostro rapporto, e che storia!"

rapporti, alcuni buoni e, troppi, ancora falsi.

"È una storia, un divenire, un camminare di Voi due grazie tramite e per l'A-mo-re. Lui è lui e lei è lei. Sii anche tu quello che sei! E ricordate: il vostro Amore, come quello degli Sposi, è capace anche di dire Dio A-mo-re: pienezza di vita, già qui e per sempre. È una storia il vostro rapporto, e che storia!"

02 PRIMISSIMO ISTANTE

*Nel vostro essere coppia c'è un primissimo istante nel quale vi siete incontrati. Cosa è avvenuto lì? Cosa avete fatto uno per l'altro: un gesto?... uno sguardo? ... un sorriso? No! C'è qualcosa che è avvenuto ancora prima, proprio nel primissimo istante, e quello che è avvenuto lì è molto importante, addirittura determinante, perché... Come scintilla che improvvisa scocca, è avvenuto tutto come un lampo: che l'uno all'altro è... come apparso (**apparso, apparso**). L'uno all'altro, prima, sconosciuto. L'un per l'altro, prima, inesistente, reciprocamente... come un sogno (**un sogno, un sogno**). C'era il vuoto, ora c'è un volto, con quegli occhi ed espressioni, con i suoi atteggiamenti che lo rendono attraente (o no!).*

Quello che è avvenuto in quel primissimo istante, è che ognuno è entrato nell'altro... Comunque, domandiamocelo ancora che cosa è successo... lì.

Ma che cosa è avvenuto, lì, proprio in quel primissimo istante? Cos'è avvenuto tanto da diventare essenziale? (**essenziale, essenziale**). È avvenuto che, reciprocamente, l'uno all'altro, simultaneamente: dono donato e dono accolto (**donato, accolto, donato**). La luce emette raggi “verso” qualcosa... *Qualcuno. La luce... non illumina mai se stessa. Mai!* Noi possiamo “vedere” la luce quando c'è “un corpo” che l'accoglie (*e, così, la manifesta!*). Entrambi, insieme, uno per l'altro: dono accolto e dono donato. (**accolto, donato, accolto**) Reciprocamente e simultaneamente (*l'uno per l'altro!*): dono accolto, dono donato. **Nel primissimo istante: com-pene-tra-zio-ne.**

Ora sai cos'è avvenuto, lì, proprio in quel primissimo istante! Che l'uno nell'altro...è penetrato! (**entrato, entrato**) È avvenuto che, reciprocamente, l'un per l'altro, simultaneamente: dono accolto e dono donato (**accolto, donato, accolto**). Come quercia nella ghianda è già tutta contenuta, ognuno nell'altro è entrato, ognuno dall'altro contenuto. Come quercia nella ghianda è già tutta contenuta. (**La ghianda contiene la quercia**). L'un dall'altro penetrato, l'uno nell'altro contenuto.

Questo è avvenuto in quel primissimo istante: il donarsi e l'accogliersi. Questo bisogna continuare a fare, per poter vivere un rapporto di coppia nell'Amore vero e realizzare anche noi, nella nostra vita, il Cantico, il Cantico dei Cantici, il canto d'Amore...

03 DOVE VIVI?

Dove? Dove pascoli il tuo gregge?

Dove sono i campi tuoi?

Dove dormi tu la sera? Dove vivi?

Per te, io per te sono disposto a balzar come un capriolo,
saltellare per i monti, come un cerbiatto.

Tu sei, tu sei come una colomba,
come un giglio sei fra i cardi, le tue chiome come un gregge.

Il tuo viso è leggiadro.

Alzati, mia amica, mia bella confidente e vieni.

È passato l'inverno e se ne è andata la pioggia.

Alzati, mia amica, mia complice stupenda e vieni.

I campi sono fioriti, il tempo del canto è tornato.

Tu sei, tu sei come una fontana, la tua lingua latte e miele,
la tua bocca è soffusa, soffusa di grazia.

E porpora, porpora sono le tue labbra,
melagrana le tue gote, la tua voce è soave e io...

ti desidero tanto!

4 - MALATA D'AMORE

Non posso corrispondere al tuo desiderio, io sono bruna, abbruciata dal sole. Con me sono sdegnati tutti i figli di mia madre, mi hanno messa a guardia delle vigne di casa.

Valgo proprio niente io, povera contadina. Chi mi può volere? Non certo lui! Non certo lui!

Che ha riccioli corvini e denti latte puro. Le sue labbra mirra e gli occhi ruscelli. Il petto avorio puro e le mani sono anelli. È miele il suo palato. Egli è tutto delizie.

Valgo proprio niente io, non posso essere amata. Non può volere me, non certo lui!... Non certo me!

Sono malata io, malata d'amore. Mi ha reso malata lui, malata d'amore. O,o,o...

Ma tu arrivi e mi dici: "Sei bella, amica mia, mi piaci da impazzire, voglio gioire con te". E anche se non valgo, io mi sento importante. Questo mi dà forza per... accogliere te.

Anche se valgo niente, io mi sento amata.

...Io desiderata! Proprio io?! E da te!

Eppure tu mi hai scelto, mi hai preferita, Mi hai reso malata tu, malata d'amore. O, o, o... Io sono malata, sì, malata d'amore. Mi ha reso malata lui, malata d'amore. O, o, o...

Vorrei guarire. Sapete, voi, come fare?

5 - DIALOGO

Ora tu lo sai, bellissima, ti ho sposato perché io voglio che tu viva come una regina. Ti ho trovato nella vigna, ma le tue guance come gigli, i tuoi seni due gemelli di gazzella.

Tutta bella sei per me, gli occhi tuoi son due colombe. Tu mi hai rapito il cuore, sorella. Mi hai rapito il cuore, mia sposa, con uno sguardo.

Io dormivo, ma il mio cuore, che era sveglio, udì un rumore. Ecco, arriva il mio diletto, arriva e bussa.

Aprimi, sorella, dice, che desiderio mi tortura. Sei leggiadra, mia colomba, mia perfetta.

Mi ero già messa la veste, me la devo rispogliare. La sua mano mi tocca, è un brivido che trasforma tutto il mio corpo: mirra ed incenso.

Voglio darti tutto me stessa/o e tu sentirai, il mio respiro come una brezza e gioirai. Metti la tua mano sotto il mio capo, stringimi sui fianchi e ti delizierai. (Mi amerai).

Se mi baci con i baci tuoi e tenerezze mi farai, inebriante di fragranza il tuo nome. Dimmi, amore, dimmi dove vai, dove vai a pascolare, perché io non mai vagabanda/o. Certamente troverai vino nuovo al mio palato e m'introdurrai nella cella del vino, uva passa e focacce mi darai. Malati d'amore.

Voglio darti tutto me stessa/o e tu sentirai, il mio respiro come una brezza e gioirai. Metti la tua mano sotto il mio capo, stringimi sui fianchi e ti delizierai. Mi amerai. Mi amerai. Mi amerai.

6 BURRASCA

Il male, nella vita c'è e può anche sconvolgere il naturale desiderio di vivere. Fa comodo pensare che viene da fuori e non da me.

Come fare per riuscire a non soccombere?

Facile-facile non è, comunque e sempre fa soffrire. Come accoglierlo nel quotidiano vivere? Arrivano delle botte che sembrano stroncare, ma ogni volta mi sorprendo a combattere.

Tutto il male che io devo vivere, non riuscirà a sconfiggermi.

L'uomo ha un desiderio in se, è infinito e dice: il male non mi può tenere, mai! Questa nostra vita, molte volte, ha troppo sale. **E se manca il sale, anche questo ci fa male.** (*Male, male, male: male male male male male*). **Siamo sempre in lotta contro qualche cosa che ci può far male, dentro, fuori e ai nostri cari. Se le nostre braccia vogliono cadere, essere grandi è, è lottare, continuare...**

Anche quando l'ultima speranza sembra ormai cadere, spera oltre la speranza. Apparentemente solo in questa lotta, esprimerai che c'è sempre qualche cosa che ti porta oltre...

Ti muore una persona cara. Il coniuge non c'è -anche se c'è!- eppure... continuare a vivere? Ti entra nello spirito un senso di scoraggiamento, ma ti scopri sempre a... combattere. Tutto il male che dobbiamo vivere, non riuscirà a sconfiggerci. **Abbiamo un desiderio in noi, è infinito e dice: il male non vi può tenere, mai! Mai, mai, mai, mai!...** **Siamo sempre in lotta contro qualche cosa che ci può far male, dentro, fuori e ai nostri cari. Se le nostre braccia vogliono cadere, essere grandi è, è lottare, continuare...**

Anche quando l'ultima speranza sembra ormai cadere, spera oltre la speranza. Apparentemente solo in questa lotta, esprimerai che c'è sempre qualche cosa che ti porta oltre...

7 LASCIARSI AMARE

Sono troppi, superficialmente, ad usare la parola: “amore”.
È che non sanno quando e quanto, cosa e come vero Amore.

Notte oscura, quasi buio per loro.
Pure noi, forse, “nebbia” in amore...

Perché : pur essendo il fondamento,
ci rimane come oscuro qual è il primo atteggiamento
per amare d' Amore vero. Non sai quale atteggiamento tenere
per potere, poi, amare davvero.

*C'è, infatti, un primo, essenziale atteggiamento dal quale partire,
per potere, poi, vivere Amore vero: lasciarsi Amare! Accogliere
l'Amore, perché nessuno può dare quello che non ha.
Lasciati amare e Amerai anche tu, vero!*

Guarda come è fatto l'Uomo, che non è auto-generante!
Lui si scopre già vivente, poi, cosciente,
riconosce che è stato fatto! Che non si è fatto da solo!
Accoglienza è il primo, giusto atteggiamento!
Accoglienza è accogliere vita, per poterla condividere, poi.

**Se lo abbiamo capito, ora gridiamolo al mondo intero che,
per Amare poi, prima: lasciarsi Amare!**

È l'Amore che ti ama per primo, Lui bussa, si propone...
Accoglierai?

Lascia entrare, lascia entrare l'Amore.
Lascia entrare Amore: Amerai!

8 SIGILLO

Mio caro diletto vieni, andiamo nei campi a profumare i fiori, gustare il sapore anche del melograno, là ti darò tutte le mie carezze. Anche di buon mattino andremo alle vigne dove le mandragore emetton profumo e di frutti freschi e secchi riempiremo il cestino. Finalmente ho capito che le nostre brame ci posson portare pienamente ad amare il passato-presente-futuro, lo spazio, la vita.

Mettimi come sigillo, come sigillo sul cuore, come sigillo sul braccio, è una fiamma del Signore.

È forte come la morte, come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione.

Finalmente ho capito che le nostre brame ci posson portare pienamente ad amare il passato-presente-futuro, lo spazio, la vita.

Io ti avevo invitato nelle vigne e nei campi per cogliere i frutti e poter gustare il dolce squisito contenuto nella buccia del fico. Io ti avevo invitato nelle vigne e nei campi per cogliere i frutti e inebriarmi anche della fragranza emanata dalle viti fiorite.

Io ti avevo invitato - ed ero sincero! - ma ancor non avevo capito davvero, che per amarti dovevo morire a me stesso.

Mettimi come sigillo, come sigillo sul cuore, come sigillo sul braccio, è una fiamma del Signore.

È forte come la morte, come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione.

Le grandi acque non possono spegner l'amore. L'Amore non si può comprare, perché se uno desse tutte sue ricchezze in cambio:

dispregio! **Mettimi come sigillo, mettimi come sigillo, mettimi come sigillo, come fiamma del Signore. È forte come la**

morte, come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione. Mettimi come sigillo!

9 COME FIAMMA

Chashal hatta
chashal hatta
chashal hatta
chashal hatta
chashal hatta, hatta Bih.

Come fiamma
come fiamma
come fiamma
come fiamma
come fiamma del Signore.

Chashal hatta
chashal atta
chashal atta
chashal atta
chashal atta, hatta Bih.

10 CARNE DIVINITÀ

Soffia anche nel deserto
quell' alito di Vita che genera nel tempo
l' Uomo e l' Eternità.

L'acqua che vien dal monte
e scorre dal suo fianco
scende come ruscello Vena di Carità.

Il fuoco accende il sogno
del nostro desiderio
Avvento del Mistero Via Vita e Verità.

La Terra grande globo,
debole sua natura,
accoglie nel suo grembo Carne-Divinità.

**Il Verbo incarnato
dono vivificante, terra, acqua, fuoco,
soffio: carne divinità.**